

Indicazioni per la redazione degli elaborati da inserire nella Busta B offerta tecnica

1 PREMESSA

L'appalto ha per oggetto i servizi per la redazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 di competenza regionale presenti nelle macro aree rurali B, C e D, in cui è stato suddiviso il territorio campano nell'ambito del PSR 2014/2020 ai sensi della D.G.R. n. 335 del 05.06.2018.

I documenti da redigere a cura del concorrente e da inserire nella Busta B sono:

- a) Relazione tecnica sintetica dei servizi offerti;
- b) Progetto tipo del piano di gestione.
- c) Progetto “Allegati Tecnici” relativo all'esecuzione dei servizi richiesti dal paragrafo 5. ALLEGATI TECNICI del documento “*Progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000*” approvato con decreto dirigenziale n. 467/2018 della DG per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
- d) Piano di consultazione e informazione
- e) Piano di formazione
- f) Relazione esplicativa delle offerte tecniche migliorative.

Tali elaborati saranno, in sede di stipula, allegati al contratto di affidamento quale parte integrante dello stesso e saranno vincolanti per l'appaltatore.

2 RELAZIONE TECNICA SINTETICA DEI SERVIZI OFFERTI

La relazione dovrà contenere una illustrazione sintetica della proposta tecnico-organizzativa di massimo n. 20 pagine (fogli A4), sottoscritta dal rappresentante legale o da suo procuratore speciale, che esplica l'offerta nel suo complesso.

Il concorrente, dopo tale breve esplicazione, maggiormente dettagliata negli altri elaborati costituenti l'offerta, in tale relazione dovrà rappresentare compiutamente le modalità organizzative con le quali intende svolgere il servizio.

Per “modalità organizzative” dell'esecuzione del servizio si intende l'organizzazione del lavoro sia in termini di allocazione e responsabilità delle figure professionali impiegate nei vari ruoli sia con indicazione del numero giornate/uomo per l'esecuzione di ciascuna attività relativa alle fasi di esecuzione del servizio previste dal capitolato, in modo coerente rispetto a quanto riportato negli altri elaborati dell'offerta tecnica, in particolare:

- descrizione gruppo di lavoro;
- responsabilità e ruoli in rapporto alle attività ed alle fasi di cui al capitolato attraverso la redazione dell'elenco dei professionisti personalmente responsabili dell'espletamento delle varie parti del servizio, con l'indicazione della posizione di ciascuno nella struttura dell'offerente, delle rispettive qualificazioni professionali, della relativa formazione, delle principali esperienze analoghe all'oggetto dell'appalto e degli estremi di iscrizione nei relativi albi professionali, nonché il nominativo, la qualifica professionale e gli estremi di iscrizione al relativo albo professionale della persona incaricata dell'integrazione fra le varie prestazioni specialistiche (capoprogetto);
- indicazione per ogni attività di quale figura professionale è impegnata e per quale periodo con organigramma;

- modalità di interazione tra gruppo di lavoro e stazione appaltante.

3 PROGETTO TIPO DEL PIANO DI GESTIONE

Il Progetto tipo del piano di gestione, di seguito il Progetto, è il format generalizzato, predisposto dal concorrente, da allegare alla busta B dell'offerta tecnica, che sarà utilizzato ai fini della valutazione per l'aggiudicazione nonché, in caso di aggiudicazione, nella fase esecutiva per la redazione dei piani di gestione attraverso la compilazione dei campi vuoti specificamente previsti.

Il Progetto si sostanzia in un documento testuale che definisce compiutamente, attraverso esempi rappresentativi, la metodologia con la quale saranno realizzati tutti i contenuti del piano, costituito da un indice e suddiviso in sezioni e/o paragrafi contenenti analisi dei dati bibliografici e rilevati in campo, schede di rilevamento, indicatori etc. corredati da grafici, tabelle, cartografia, etc. che andranno compilati in sede esecutiva.

Il Progetto (così come in sede di esecuzione il Piano) dovrà essere redatto sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, richiamati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 03.09.2002 "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*" e dal "*Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000*" e tenendo conto dei criteri minimi uniformi approvati con D.M. 17.10.2007, delle misure di conservazione sito specifiche (Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017) e delle linee guida per il piano di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne approvate con il Decreto Dirigenziale n. 12 del 26.09.2018 della DG 50.06.07, dell'allegato D alla DGR 335/2018 e Decreto Dirigenziale n. 467/2018 della DG 50.06.00.

Al fine di salvaguardare le risorse naturali e l'integrità ecologica di ciascun Sito, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, il Progetto dovrà prevedere azioni e misure che abbiano i seguenti obiettivi:

- il mantenimento e/o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario;
- la riduzione delle cause di declino delle specie rare o minacciate;
- la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico;
- la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie;
- il controllo e/o la limitazione, se necessaria, delle attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- l'individuazione delle modalità e delle risorse necessarie a garantire una gestione attiva ed omogenea del Sito;
- Obiettivi sito specifici. (cfr. "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (2019/C 33/01)", GUUE del 25 gennaio 2019).

Il concorrente dovrà, inoltre, porre particolare attenzione alla cd. Componente biologica che nel documento "*Progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000*" allegato al D.D. n. 467/2018, al paragrafo 2.1.1. tra le varie componenti del "Quadro Conoscitivo", è individuata quale elemento fondamentale nella stesura del Piano in quanto finalizzata alla definizione dello stato di conservazione e della distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e regionale presenti nel sito Natura 2000 e all'individuazione degli elementi di criticità. Si tratta di realizzare un inquadramento biotico generale di ogni sito fornendo liste degli habitat, delle principali specie vegetali ed animali presenti, evidenziando le specie endemiche, quelle elencate

negli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, della L.R. 30/2015, le specie appartenenti a Liste rosse, quelle protette da convenzioni internazionali, fornendo anche dati di tipo quantitativo.

Difatti, mentre le altre componenti ambientali del quadro conoscitivo potranno essere agevolmente desunte dalle informazioni disponibili in bibliografia e presso gli enti territorialmente preposti (PTR Campania, PTCP, Piani paesistici, dati ISTAT, Camera di Commercio, ARPAC, ecc.), per quanto riguarda la componente biologica si rileva la mancanza delle conoscenze puntuali richieste dal citato Decreto MATTM del 03/09/2002. In particolare, mancano le mappe tematiche degli habitat, delle specie vegetali e degli animali presenti a scala adeguata per l'attuazione delle Misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017.

Pertanto, una condizione essenziale e preliminare alle ulteriori fasi di elaborazione del Piano di gestione è la realizzazione di dette carte in scala 1:5000, secondo le indicazioni contenute nell'allegato D della D.G.R. n. 335 del 05/06/2018 e nel Decreto n. 12 del 26.09.2018 della DG 50.06.07, che dettagliano le modalità per la redazione dei seguenti elaborati cartografici obbligatori:

- Carta Fisionomica della Vegetazione e delle coperture di uso del suolo (CLC);
- Carta degli Habitat;
- Carta della Flora;
- Carta di distribuzione delle specie della Fauna di Allegati II della Direttiva Habitat e delle specie nidificanti di allegato I della Direttiva Uccelli.

3.1 IL PROGETTO

Si riporta nell'Allegato 1, a titolo puramente esemplificativo, una bozza di indice del Progetto che il concorrente dovrà adeguare/modificare/integrare secondo le proprie esigenze e le specificità dei diversi siti.

L'indice del Progetto sarà seguito da un documento suddiviso secondo le voci presenti nell'indice (nel seguito voci del piano) e dove, per ogni voce o gruppo di voci di piano omogenee, il concorrente dovrà relazionare in merito ai seguenti aspetti che saranno considerati come elementi minimi di valutazione della proposta progettuale e vincolanti nella fase di esecuzione. Il concorrente potrà integrare tali elementi minimi per meglio rappresentare alla commissione la completezza e qualità tecnico-scientifica della propria proposta:

1. Riportare un esempio rappresentativo del contenuto della voce del piano.
2. Indicare i riferimenti al personale della propria organizzazione responsabile della redazione della specifica voce del piano nella fase esecutiva.
3. Relazionare sulle metodologie scientifiche e tecniche, motivandone la scelta in particolare nel caso di più alternative, che si intendono utilizzare per l'elaborazione dei contenuti necessari per la redazione della voce del piano.
4. Elencare i documenti, Piani, elaborati, cartografie etc. che si intendono utilizzare per il supporto alla redazione di quella specifica voce del Piano di Gestione.
5. Nel caso la voce di piano preveda tabelle o elaborati grafici o fotografici, anche nel caso di eventuali allegati al piano, inserire nel Progetto degli esempi rappresentativi di tali elementi al fine di evidenziare come verranno effettivamente realizzati in fase esecutiva e dei loro contenuti finali sia testuali che grafici.
6. Ove attinente dovranno esplicitarsi gli **indicatori** che si intendono utilizzare per le diverse analisi e motivare la loro scelta in termini tecnico-scientifici. Indicare se gli indicatori

proposti rientrano tra quelli previsti dallo Schema di Indicatori dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (Shaw e Wind 1997) o se diversi riportare la bibliografia scientifica di riferimento. Gli indicatori proposti dovranno al minimo fornire tutte le indicazioni per la gestione previste dal capitolo 4. INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 del Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 del MATTM.

7. Per le azioni di gestione vanno inoltre presentate le proposte di schede tipo sulla base dell'allegato 9 al Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 del MATTM.
8. Ogni ulteriore elemento che il proponente ritiene utile rappresentare per evidenziare la qualità e completezza della proposta progettuale.

4 PROGETTO “ALLEGATI TECNICI”

Il concorrente dovrà redigere il documento di cui alla lett. c) della premessa denominato “Progetto Allegati Tecnici” sulla base delle indicazioni fornite negli allegati descritti al paragrafo 5. ALLEGATI TECNICI del documento “*Progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000*” approvato con D. D. n. 467/2018 della DG per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema e dell'Allegato D della D.G.R. n. 335/2018 e nel D. D. n. 12 del 26.09.2018 della DG 50.06.07.

Il Progetto “Allegati Tecnici” dovrà essere redatto come documento unico, preceduto da un indice dei contenuti per un'agevole consultazione, dovrà chiaramente rappresentare, anche attraverso esempi, con un adeguato livello di dettaglio, tutte le attività che il concorrente si impegna ad effettuare per l'esecuzione dei servizi richiesti. Potranno essere offerti dal concorrente ulteriori servizi/attività di campionamento/analisi/elaborazioni/prodotti cartografici/etc. ad integrazione di quelli richiesti che, ove ritenuti di interesse da parte della commissione di gara, saranno valutati come migliori offerte.

A titolo esemplificativo l'allegato Tecnico “CARTA DELLA FAUNA” del documento “*Progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000*” approvato con D. D. n. 467/2018 della DG 50.06.00, definisce le modalità esecutive per l'espletamento del servizio che si riportano di seguito:

La carta viene realizzata in base a rilievi su campo atti a individuare l'assenza o presenza della specie e un indicatore di dimensione di popolazione.

La realizzazione della carta di distribuzione di una determinata specie consta delle seguenti fasi:

- 1. identificazione delle aree di presenza potenziale, in base alla distribuzione dei parametri ambientali (vegetazione, ecc.) che ne caratterizzano l'habitat, secondo quanto definito dalle conoscenze bibliografiche disponibili;*
- 2. divisione delle aree di presenza potenziale in Porzioni del Territorio di Distribuzione Potenziale (PTD); esse possono rappresentare porzioni non contigue dell'areale di presenza potenziale, oppure porzioni di areale con diverse caratteristiche ambientali, significative per la specie considerata; ad esempio, in un'estesa area forestale dominata da faggio si possono individuare diverse PTD in base all'età media degli alberi, al tipo di governo del bosco, ecc.; allo stesso modo, un'area di presenza potenziale rappresentata da un fiume, andrebbe divisa in PTD in base al diverso regime della corrente delle acque, al tipo di sponda (terra, ghiaia, ecc.), alla vegetazione presente sulle rive (canneto, foresta, ghiaia nuda, ecc.); le PTD di ogni specie saranno archiviate in formato digitale vettoriale, secondo gli standard descritti di seguito, nel sistema di coordinate UTM 33 - WGS84 (EPSG 32633);*
- 3. individuazione delle unità di campionamento per ciascuna PTD o, secondo i casi, in un*

campione di quest'ultime; il numero di unità di campionamento dovrà essere rappresentativo e direttamente proporzionale all'estensione delle PTD; inoltre, con riferimento alla divisione del territorio regionale in quadrati di 1 km di lato nel reticolato standard europeo con sistema di proiezione LAEA5210-ETRS89 (EPSG 3035), disponibile presso la Regione Campania, si farà in modo che vi sia almeno un'unità di campionamento per ciascun quadrato di 1 km di lato, salvo quanto diversamente previsto nelle schede metodologiche specie-specifiche; le Unità di campionamento saranno archiviate in formato digitale vettoriale, secondo gli standard descritti di seguito, nel sistema di coordinate UTM 33 - WGS84 (EPSG 32633);

4. esecuzione di rilievi su campo nelle unità di campionamento, secondo le metodologie specie-specifiche indicate nelle schede seguenti; i dati sono raccolti in campo utilizzando le schede allegate e dovranno essere archiviati nella banca dati Natura 2000 della Regione Campania;

5. elaborazione dei dati rilevati per calcolare stime di popolazione per ciascuna PTD, secondo quanto descritto nelle schede specie-specifiche; in tal modo la distribuzione di una specie coincide con la superficie delle PTD in cui è stata rilevata (stima di popolazione > 0); i dati elaborati saranno archiviati nella banca dati Natura 2000 della Regione Campania

Il concorrente dovrà redigere una propria proposta esecutiva dei servizi richiesti, specificando, a titolo puramente esemplificativo, come nel caso della Carta della Fauna sopra riportata, per ogni singola fase tutte le attività che si impegna ad effettuare. Ad esempio:

Per la fase 1 dovrà indicare, per le specie potenzialmente presenti nel sito, le modalità di identificazione delle aree di presenza potenziale e le fonti bibliografiche a cui intende fare riferimento. Tale dettaglio, nel Progetto “Allegati tecnici”, non va esteso a tutte le specie di fauna potenzialmente presenti nel sito ma soltanto a quelle ritenute significative dal concorrente al fine di rappresentare con adeguato dettaglio, i procedimenti e le metodologie tecnico-scientifiche che utilizzerà per l'esecuzione di quella specifica parte del servizio.

Il concorrente potrà eventualmente presentare a titolo di proposta migliorativa, ad esempio, un elenco di specie di interesse conservazionistico che, ancorché potenzialmente presenti nei diversi habitat esistenti nel sito in esame non sono mai state osservate, di cui si impegna a verificarne la presenza attraverso il monitoraggio in campo. Tutte le eventuali proposte migliorative/integrative dei servizi richiesti che il concorrente intende offrire vanno sempre evidenziate con chiarezza nel testo del progetto.

Per la fase 2 il concorrente, sulla base delle specie scelte come rappresentative, dovrà procedere con l'individuazione delle PTD relazionando sulle metodologie tecnico scientifiche utilizzate.

Per la fase 3, dovrà poi definire, le unità di campionamento rappresentando secondo quali tecniche oggettive il numero di unità di campionamento che ha definito è ritenuto rappresentativo dell'estensione dei PTD. Il documento prescrive che devono esserci almeno una unità di campionamento per ciascun quadrato di 1 km di lato. Il concorrente, ad esempio, come offerta migliorativa, potrà proporre di effettuare un numero superiore di campionamenti per ciascun quadrato di 1 km di lato e che, comunque, non potrà mai essere inferiore al numero eventualmente previsto nelle schede metodologiche specie-specifiche.

Per la fase 4 relativa ai rilievi sul campo il concorrente, sulla base delle specie considerate nella proposta, dovrà indicare nelle relative schede metodologiche il metodo di campionamento scelto e le motivazioni nel caso di più alternative, il periodo di campionamento, lo sforzo di campionamento e, se superiore ai minimi prescritti, in termini di frequenza spaziale e temporale, motivarlo in termini di miglioria. Modalità e procedimenti utilizzati per la stima della popolazione, degli indici calcolati e degli indicatori utilizzati. Impegno umano necessario in termini di risorse umane impegnate e ore/giorno impiegate. Compilazione a titolo di esempio delle relative schede di campo.

Sulla base delle “Specifiche tecniche degli elaborati cartografici” riportato sempre nell'allegato Tecnico “CARTA DELLA FAUNA” del documento “*Progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000*” approvato con D. D. n. 467/2018 della DG per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, il concorrente dovrà fornire degli esempi rappresentativi, per le specie scelte, della CARTA dei PTD poligonali, delle tabelle compilate da utilizzare per popolare il relativo file degli attributi.dbf della CARTA dei PTD lineari con relativa tabella, della CARTA per specie senza PTD e relativa tabella, della CARTA delle unità di campionamento con relativa tabella degli attributi e ciò per ogni altro elemento o CARTA richiesta.

Il concorrente dovrà predisporre analoga documentazione per tutti i servizi richiesti dal paragrafo 5 ALLEGATI TECNICI del documento “*Progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000*” approvato con D. D. n. 467/2018 della DG 50.06.00 e dell'Allegato D della DGR 335/2018 e del Decreto n. 12 del 26.09.2018 della DG 50.06.07.

Il concorrente dovrà sempre fornire esempi rappresentativi dei servizi richiesti e relazionare su tutte le attività, metodologie tecnico-operative e scientifiche che adotterà nell'espletamento dei servizi richiesti. La mancanza anche parziale di tali elementi sarà oggetto di valutazione da parte della commissione di gara in termini di qualità e completezza del progetto.

5 II PIANO DI CONSULTAZIONE E INFORMAZIONE

Altro aspetto che assume particolare rilevanza affinché i Piani di Gestione possano essere realmente strumenti di pianificazione efficaci è che gli stessi siano il prodotto di un processo partecipativo che coinvolga tutti i soggetti in vario modo interessati. Tale processo partecipativo dovrà svolgersi sia durante la fase di elaborazione dei piani sia nella fase successiva sul “prodotto finito”.

A tale scopo il concorrente dovrà predisporre il “piano di consultazione ed informazione” di cui alla lettera d) delle premesse nonché il “piano di formazione” di cui alla lettera e) delle premesse.

Per quanto concerne il Piano di consultazione ed informazione, il concorrente dovrà dettagliare le attività volte alla realizzazione della fase partecipativa sia nell'ipotesi in cui il Piano di gestione sia assoggettabile a VAS sia nel caso in cui non sia assoggettabile nonché dovrà esplicitare le modalità di informazione dopo l'approvazione del Piano. Nel redigere tale piano dovranno essere rispettati quale requisiti minimi le indicazioni di seguito riportate.

Nel caso in cui, a seguito di verifica di assoggettabilità, il Piano di Gestione sia da sottoporre a VAS, al fine di assicurare un continuo ed efficace coinvolgimento dei diversi attori, fermi restando gli obblighi previsti dalla normativa applicabile, dovranno essere obbligatoriamente organizzati almeno tre incontri:

1. Un incontro di scoping, finalizzato a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, a cui l'appaltatore invita tutti i comuni coinvolti, la UOD Valutazioni Ambientali, la UOD Parchi, e tutti i Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati
2. Almeno un incontro pubblico da tenersi durante la formazione del Piano; all'incontro l'appaltatore deve invitare i portatori locali di interesse (ad esempio, agricoltori, allevatori, pescatori, associazioni di categoria, titolari di concessioni sul litorale) operanti sul territorio del SIC/ZPS, gli abitanti di tutti i comuni coinvolti e le associazioni ambientaliste. All'incontro, inoltre, devono essere obbligatoriamente invitati la UOD Valutazioni Ambientali, la UOD Parchi. L'incontro andrà adeguatamente pubblicizzato nelle forme ritenute più opportune, ad esempio con affissione su albo pretorio, pubblicazione sui siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, sui mass media locali, tramite manifesti. Durante l'incontro pubblico si dovrà illustrare la versione preliminare del Piano di

gestione. In particolare, dovrà essere illustrato lo Studio generale sul sito e dovranno essere accuratamente evidenziati i fattori di pressione e gli effetti di impatto, gli obiettivi e le strategie per il loro conseguimento. L'incontro non ha una funzione meramente informativa o di consultazione: le comunità locali ed i portatori di interesse, infatti, hanno un ruolo propositivo e possono fornire importanti contributi al Piano, da considerarsi ancora in divenire. L'appaltatore avrà cura di raccogliere, esaminare ed eventualmente recepire nel Piano le indicazioni emerse in sede di incontro. Il verbale dell'incontro e le attestazioni della pubblicità data all'evento (ad esempio, articoli stampa, manifesti, stampa di pagine internet) devono essere allegati al Piano;

3. Uno o più incontri pubblici tra il 15° e 45° giorno successivi al deposito del Piano; all'incontro devono obbligatoriamente essere invitati la UOD Valutazioni Ambientali, la UOD Parchi, i Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati, i portatori locali di interesse (ad esempio, agricoltori, allevatori, pescatori, associazioni di categoria, titolari di concessioni sul litorale), gli abitanti di tutti i comuni coinvolti, le associazioni ambientaliste. In tali incontri l'appaltatore fornirà la più ampia e completa informazione sul Piano già elaborato, in modo che chiunque possa presentare le proprie osservazioni nella forma prevista dalla norma.

Nel caso in cui, a seguito di verifica di assoggettabilità, il provvedimento escluda il Piano di gestione dalla VAS, la partecipazione della popolazione di tutti i comuni coinvolti, dei portatori locali di interesse, delle associazioni, degli enti territoriali e di ogni altro soggetto interessato dovrà essere comunque garantita attraverso almeno tre incontri, da svolgersi con le finalità e le modalità sopra indicate.

Almeno un ulteriore incontro pubblico deve essere svolto dopo l'approvazione del Piano. All'incontro devono obbligatoriamente essere invitati la Regione Campania DG e UOD competente per i Parchi, gli enti territorialmente interessati (comuni, province, enti con competenze specifiche in materia ambientale etc.), i portatori locali di interesse (ad esempio, agricoltori, allevatori, pescatori, associazioni di categoria, titolari di concessioni sul litorale), gli abitanti di tutti i comuni coinvolti, le associazioni ambientaliste. In tali incontri il proponente fornirà la più ampia e completa informazione sul Piano approvato e di come sono state recepite nel Piano stesso le osservazioni presentate nel corso degli incontri precedenti. A tal fine è necessario che tutti gli elaborati di piano siano pubblicati per almeno 15 giorni sui siti internet delle amministrazioni locali e che l'incontro sia stato adeguatamente pubblicizzato nelle forme ritenute più opportune (ad esempio, affissione su albo pretorio, pubblicazione sui siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte e sui mass media locali, tramite manifesti).

In considerazione della rilevanza per la riuscita del Piano di Gestione di una corretta e diffusa informazione e partecipazione alla stesura del Piano da parte delle comunità locali e dei portatori di interesse il concorrente potrà presentare ampliamenti e integrazioni ai contenuti minimi del Piano di consultazione e informazione aumentando, ad esempio, il numero di incontri e/o, in caso di siti che ricadono in molti comuni anche distanti, ripetendo gli incontri previsti in più comuni. Potrà realizzare un sito internet dedicato che dia evidenza dello stato di avanzamento delle attività di redazione del Piano di Gestione, dove tutti possano presentare richieste/domande/osservazioni e ricevere risposte. Potranno essere realizzati incontri/prodotti informativi digitali e non da destinare ai cittadini in generale dei comuni coinvolti e/o a segmenti specifici della popolazione come ad esempio gli studenti dei comuni territorialmente interessati dal sito, etc.

6 IL PIANO DI FORMAZIONE

Approvato il Piano di Gestione è necessario garantire che le azioni previste dallo stesso siano effettivamente realizzate non solo attraverso il personale del soggetto competente alla gestione ma

anche attraverso il personale degli uffici degli enti territoriali (comuni, Province, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica etc) che, avendo un controllo diretto del territorio e delle aree del Sito, possono attivamente partecipare alla realizzazione di azioni previste dal Quadro di gestione che richiedono una presenza costante sul territorio quali ad esempio il controllo delle minacce prodotte da atti di vandalismo, incendi, raccolta non consentita dei prodotti del Sito (funghi, essenze vegetali etc).

Il concorrente dovrà, pertanto, redigere un piano di formazione con la finalità di formare, attraverso la previsione di specifici corsi, sia il personale del Soggetto competente alla gestione e sia del personale degli enti territorialmente competenti.

I corsi di formazione dovranno essere diversificati per contenuti e durata a seconda dei soggetti cui saranno erogati (es. personale degli uffici del soggetto competente alla gestione o agli enti territoriali interessati).

Dovranno essere indicati nel documento per ogni corso, il numero massimo dei partecipanti, i contenuti, le ore di formazione, i docenti e la loro qualifica professionale ed esperienza in materia.

I corsi riservati al personale degli enti territoriali dovranno essere svolti presso una sede di un comune che sia baricentrica rispetto all'estensione del sito.

I corsi da erogare al soggetto competente alla Gestione, nel caso di parchi regionali, sarà erogato presso la sede del Parco, nel caso della Regione presso la sede di Napoli da definire, in sede esecutiva, in accordo con l'Appaltatore.

7 RELAZIONE ESPLICATIVA DELLE OFFERTE TECNICHE MIGLIORATIVE

Il concorrente dovrà evidenziare, in tale relazione esplicativa e sintetica, i servizi integrativi e/o migliorativi offerti rispetto a quanto previsto dal Capitolato speciale d'Appalto e dal presente documento nonché rispetto ai livelli minimi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, richiamati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 03.09.2002 "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*" e dal "*Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000*" e tenendo conto dei criteri minimi uniformi approvati con D.M. 17.10.2007, delle misure di conservazione sito specifiche (Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017) e delle linee guida per il piano di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne approvate con il Decreto Dirigenziale n. 12 del 26.09.2018 della DG 50.06.07, dell'allegato D alla DGR 335/2018 e del "Progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000" approvato con Decreto Dirigenziale n. 467/2018 della DG 50.06.00.

Tali servizi integrativi e/o migliorativi dovranno essere strettamente funzionali alla realizzazione del servizio oggetto dell'appalto nonché all'ottimizzazione del risultato finale, e dovranno essere già, comunque, dettagliatamente indicati negli elaborati progettuali di cui alla presente offerta tecnica.

ALLEGATO 1
(ESEMPIO DI INDICE DEL PIANO DI GESTIONE)

Piano di gestione di ZSC/ZPS

SOMMARIO

1 PREMESSA

2 QUADRO CONOSCITIVO

- 2.1 Descrizione fisica;
 - 2.1.1 Caratteristiche generali del sito
 - 2.1.2 Inquadramento geografico
 - 2.1.3 Inquadramento climatico
 - 2.1.4 Geologia e Geomorfologia
 - 2.1.4.1
 - 2.1.5 Idrologia
 - 2.1.5.1 Idrogeologia
 - 2.1.5.2 Assetto idrobiologico
 - 2.1.6 Pedologia
 - 2.1.7
- 2.2 Descrizione Biologica
 - 2.2.1 Flora (**Carta della Flora**)
 - 2.2.1.1 Metodologia di indagine
 - 2.2.1.2 Licheni
 - 2.2.1.3 Briofite
 - 2.2.1.4 Piante vascolari
 - 2.2.1.5 Elenco delle specie di interesse floristico
 - 2.2.1.6 Specie vegetali di interesse comunitario
 - 2.2.1.7 Specie vegetali di valore biogeografico e conservazionistico
 - 2.2.1.8 specie alloctone
 - 2.2.1.9 Analisi fitosociologica
 - 2.2.1.9.1 Carta fitosociologica
 - 2.2.1.10
 - 2.2.2 Distribuzione delle tipologie di vegetazione e delle coperture di uso del suolo (**Carta fisionomica della vegetazione e delle coperture di uso del suolo CLC**)
 - 2.2.2.1 Superfici artificiali
 - 2.2.2.2 superfici agricole utilizzate
 - 2.2.2.2.1 seminativi
 - 2.2.2.2.2 colture permanenti
 - 2.2.2.2.2.1 Vigneti
 - 2.2.2.2.2.2 frutteti e frutti minori
 - 2.2.2.2.2.2.1 castagneti da frutto
 - 2.2.2.2.2.2.2
 - 2.2.2.2.2.3 oliveti
 - 2.2.2.2.3 Prati stabili(foraggiere permanenti)
 - 2.2.2.2.4 zone agricole eterogenee
 - 2.2.2.3 Territori boscati e ambienti semi-naturali
 - 2.2.2.3.1 zone boscate
 - 2.2.2.3.1.1 Boschi di latifoglie
 - 2.2.2.3.1.1.1 boschi a prevalenza di leccio e/o sughera(<9340)
 - 2.2.2.3.1.1.1.1 ceduo
 - 2.2.2.3.1.1.1.2 alto fusto

- 2.2.2.3.1.1.2 boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella s.l. E/o farnetto e/o rovere e/o farnia) (<91M0, 91AA, 91F0)
 - 2.2.2.3.1.1.3 ...
 - 2.2.2.3.1.2
 - 2.2.2.3.1.3
 - 2.2.2.4Zone Umide
 - 2.2.2.4.1 Zone umide interne
 - 2.2.2.4.1.1 Paludi interne
 - 2.2.2.4.1.2 ...
 - 2.2.2.4.2
 - 2.2.2.5 Corpi Idrici
 - 2.2.2.5.1 Acque continentali
 - 2.2.2.5.1.1 Corsi d'acqua, canali e idrovie (<3140, 3250, 3260, 3270, 3280, 92D0)
 - 2.2.2.5.1.2
 - 2.2.2.5.2
 - 2.2.3 Habitat di interesse comunitario presenti nel sito (**Carta degli Habitat**)
 - 2.2.4 (codice) denominazione
 - 2.2.4.1 scheda
 - 2.2.4.2 specie caratteristiche dell'Habitat
 - 2.2.4.3 dimensioni/superficie
 - 2.2.4.4 descrizione
 - 2.2.4.5 stato di conservazione
 - 2.2.4.6
 - 2.2.5 FAUNA (**carta della Fauna**)
 - 2.2.5.1 Invertebrati
 - 2.2.5.1.1 denominazione specie
 - 2.2.5.1.1.1 descrizione
 - 2.2.5.1.1.2 popolazione, stato di conservazione
 - 2.2.5.1.1.3
 - 2.2.5.1.2 denominazione specie
 - 2.2.5.1.2.1
 - 2.2.5.1.2.2
 - 2.2.5.2 Pesci
 - 2.2.5.2.1
 - 2.2.5.2.2
 - 2.2.5.3 Anfibi
 - 2.2.5.3.1
 - 2.2.5.3.2
 - 2.2.5.4 Rettili
 - 2.2.5.4.1 ...
 - 2.2.5.4.2
 - 2.2.5.4.3
 - 2.2.5.5 Mammiferi
 - 2.2.5.5.1
 - 2.2.5.5.2
 - 2.2.5.5.3 chiroteri
 - 2.2.5.5.4
- 2.3 Descrizione Socio-Economica
 - 2.3.1 Soggetti Amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito
 - 2.3.2 Ripartizione dei regimi di proprietà

- 2.3.2.1
- 2.3.2.2
- 2.3.3 Inventario dei vincoli e delle tutele
 - 2.3.3.1 Aree vincolate nella ZSC /ZPS
- 2.3.4 Inventario strumenti di Pianificazione
 - 2.3.4.1 Pianificazione di livello regionale
 - 2.3.4.2 Pianificazione di livello provinciale
 - 2.3.4.3 Pianificazione di livello locale
 - 2.3.4.4 Piano di assetto idrogeologico
 - 2.3.4.5 Piano faunistico venatorio
 - 2.3.4.6
 - 2.3.4.7
- 2.3.5 Elementi antropici di particolare rilevanza presenti nel sito
 - 2.3.5.1
 - 2.3.5.2
- 2.3.6 Aspetti socio-economici
 - 2.3.6.1 Dinamiche e principali caratteristiche strutturali della popolazione
 - 2.3.6.2 La struttura imprenditoriale
 - 2.3.6.3 L'attività agricola
 - 2.3.6.4 il mercato del lavoro
 - 2.3.6.5 il tasso di scolarità
 - 2.3.6.6 le presenze turistiche
 - 2.3.6.7 il grado di ruralità del territorio
 - 2.3.6.8
 - 2.3.6.9
- 2.4 Descrizione Archeologica, architettonica e culturale
 - 2.4.1 Beni archeologici
 - 2.4.2 Beni architettonici
 - 2.4.3 Elementi storico culturali
- 2.5 Descrizione Paesaggistica
 - 2.5.1
 - 2.5.2
- 3 ANALISI E VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE**
 - 3.1 Habitat naturali di interesse comunitario
 - 3.1.1 2250 - Dune costiere con *Juniperus* spp.
 - 3.1.2 91AA – Boschi orientali di quercia bianca
 - 3.1.3
 - 3.1.4
 - 3.1.5
 - 3.1.6
 - 3.2 Altri tipi di Habitat di interesse conservazionistico
 - 3.2.1
 - 3.2.2
 - 3.3 Specie vegetali di interesse comunitario
 - 3.3.1
 - 3.3.2
 - 3.4 Specie vegetali di interesse conservazionistico
 - 3.4.1
 - 3.4.2
 - 3.5 Specie animali di interesse comunitario
 - 3.5.1 Invertebrati

- 3.5.1.1
 - 3.5.1.2
 - 3.5.2 Anfibi
 - 3.5.2.1
 - 3.5.2.2
 - 3.5.3 Rettili
 - 3.5.3.1
 - 3.5.3.2
 - 3.5.4 Pesci
 - 3.5.4.1
 - 3.5.4.2
 - 3.5.5 Uccelli
 - 3.5.5.1
 - 3.5.5.2
 - 3.5.5.3
 - 3.5.6 Mammiferi
 - 3.5.6.1
 - 3.5.6.2
 - 3.5.6.3
- 3.6 Specie animali di interesse conservazionistico
 - 3.6.1 Invertebrati
 - 3.6.1.1
 - 3.6.2 Anfibi
 - 3.6.3
 - 3.6.4
- 3.7 Analisi degli indicatori utili per la valutazione dello stato di conservazione
 - 3.7.1 Descrizione delle metodologie e delle tecniche utilizzate
 - 3.7.2 Descrizione del sistema degli indicatori
 - 3.7.3 Stato di conservazione di habitat e specie
 - 3.7.3.1 Habitat
 - 3.7.3.1.1
 - 3.7.3.1.2
 - 3.7.3.2 Flora
 - 3.7.3.2.1
 - 3.7.3.2.2
 - 3.7.3.3 Fauna
 - 3.7.3.3.1 Invertebrati
 - 3.7.3.3.1.1
 - 3.7.3.3.1.2
 - 3.7.3.3.2 Anfibi
 - 3.7.3.3.2.1
 - 3.7.3.3.2.2
 - 3.7.3.3.3 Rettili
 - 3.7.3.3.3.1
 - 3.7.3.3.3.2
 - 3.7.3.3.4 Uccelli....
 - 3.7.3.3.4.1
 - 3.7.3.3.5
 - 3.7.4 Fenomeni che influenzano lo stato di protezione del sito
 - 3.7.5 Assetto socio-economico
 - 3.7.6 assetto pianificatorio e normativo
 - 3.7.7 sensibilizzazione del pubblico

- 3.7.8
- 3.7.9 valutazione del piano di gestione
- 3.7.10
- 3.8
- 4 DESCRIZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE CAUSE DI MINACCIA**
 - 4.1 Alterazioni del regime idrologico e cambiamenti climatici
 - 4.2 inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali
 - 4.2.1
 - 4.3 invasione di specie vegetali alloctone
 - 4.4 invasione di specie animali alloctone
 - 4.4.1
 - 4.4.2
 - 4.5 Processi naturali
 - 4.6 Attività venatoria
 - 4.6.1
 - 4.6.2
 - 4.7 Attività turistico – ricreativa
 - 4.8 Barriere ecologiche
 - 4.8.1 Strade
 - 4.8.1.1 Inquinamento acustico dovuto al traffico veicolare
 - 4.8.1.2 Inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare
 - 4.8.1.3 Rischio di incidenti dovuto al traffico veicolare
 - 4.8.1.4
 - 4.8.2 Linee elettriche
 - 4.8.2.1
 - 4.8.3
 - 4.8.4 Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
 - 4.8.5
 - 4.9 Urbanizzazione
 - 4.10 Attività agricole
 - 4.11 Gestione forestale
 - 4.12
 - 4.13
 - 4.14 Sintesi delle minacce
 - 4.14.1 Habitat
 - 4.14.2 Specie vegetali
 - 4.14.3 Specie animali
 - 4.14.3.1 Invertebrati
 - 4.14.3.1.1
 - 4.14.3.2 Anfibi
 - 4.14.3.2.1
 - 4.14.3.3 Rettili
 - 4.14.3.4
 - 4.14.3.5
- 5 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**
 - 5.1 Obiettivi generali
 - 5.1.1
 - 5.1.1.1
 - 5.2 Obiettivi specifici
 - 5.2.1 Habitat
 - 5.2.2 specie vegetali
 - 5.2.3 specie animali

	5.2.3.1	Invertebrati
	5.2.3.1.1	
	5.2.3.2	Anfibi
	5.2.3.3	Rettili
	5.2.3.3.1	
	5.2.3.4	
	5.2.3.5	
6	STRATEGIA GESTIONALE	
	6.1	
	6.2	
7	MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	
	7.1	
	7.2	
	7.3	
8	NORME PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	
	8.1	
9	AZIONI DI GESTIONE	
	9.1	Generalità
	9.2	Interventi attivi
	9.2.1	
	9.2.2	
	9.3	Regolamentari
	9.3.1	
	9.3.2	
	9.4	Incentivi
	9.5	
	9.6	
	9.7	Programmi di monitoraggio e ricerca
	9.8	
	9.9	Programmi didattici
10	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO	
	10.1	Generalità
	10.2	Habitat
	10.3	Specie vegetali
	10.3.1	Metodologia di campionamento
	10.3.2	-
	10.4	Specie animali
	10.4.1	Invertebrati
	10.4.2	Metodologia di campionamento
	10.4.2.1	coleotteri
	10.4.2.2	lepidotteri
	10.4.2.3	
	10.4.3	Anfibi
	10.4.3.1	
	10.4.3.2	
	10.4.4	Rettili
	10.4.4.1	
	10.4.4.2	
	10.4.5	Pesci
	10.4.6	Metodologia di campionamento
	10.4.6.1	
	10.4.7	Uccelli

10.4.7.1	
10.4.7.2	
10.4.8	
10.4.9	
10.5	Revisione del Piano di gestione
Bibliografia	